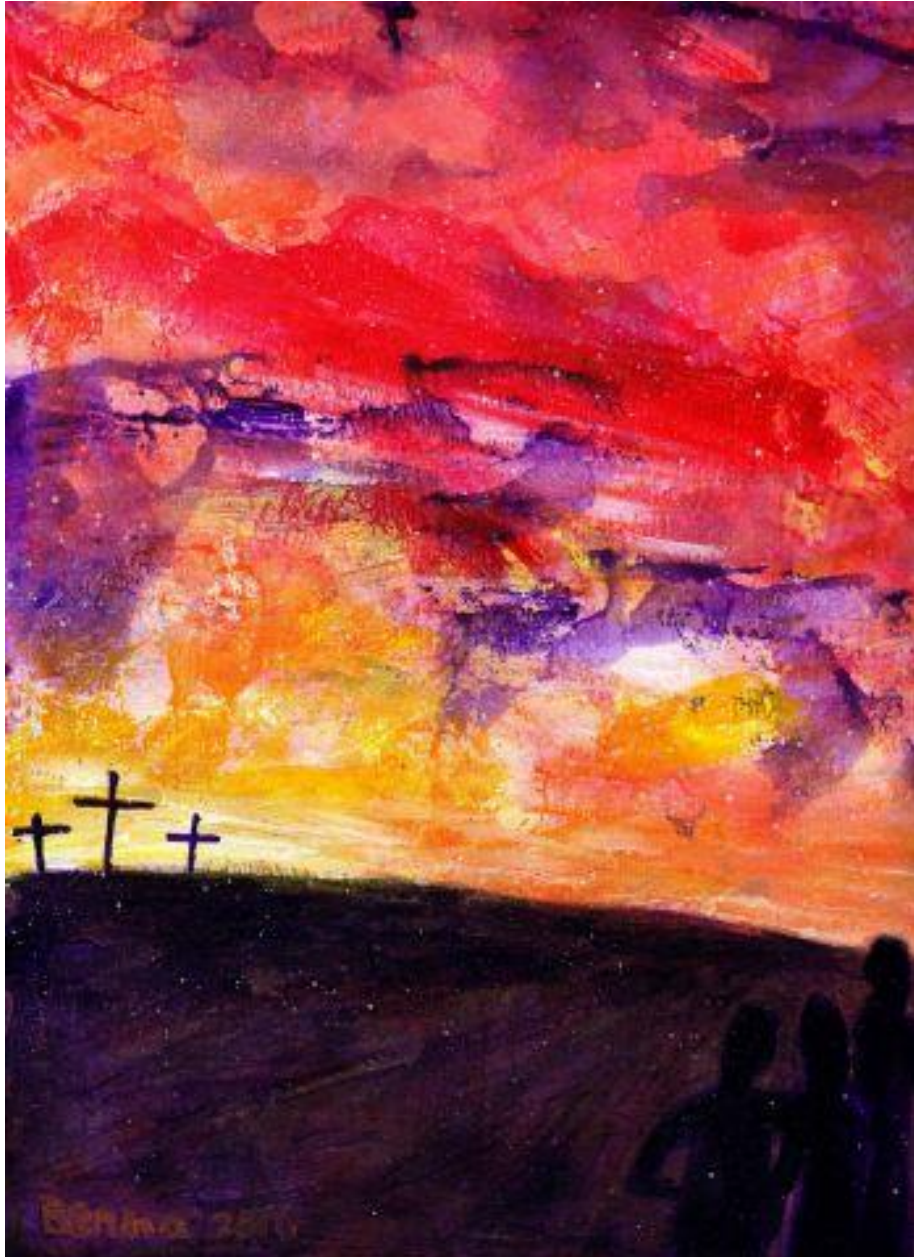


Preghiera Comunitaria

“Per tutta la terra è corsa la loro voce”



Giovedì 16 gennaio 2020

“Gioia nella salvezza e in un incontro”

Giovanni 20,1-18



Santa Teresa di Lisieux

Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, detta di Lisieux, al secolo Thérèse Françoise Marie Martin nasce ad Alençon il 2 gennaio 1873.

Ultima di nove figli, dei quali quattro morti in giovane età; le restanti cinque figlie divennero tutte religiose.

In famiglia l'educazione dei genitori alla fede e all'amore misericordioso di Gesù porta Teresa a dire che essi sono stati per lei la Terra Santa.

Sceglie giovanissima di entrare in convento e con caparbia cerca chi la può aiutare a farlo. In occasione di un viaggio a Roma per il giubileo del 50 di sacerdozio di Papa Leone XIII ne fa richiesta direttamente al pontefice. Nel 1888 ottiene il permesso dal vescovo di entrare in convento.

Incontra nella realtà del Carmelo un ambiente diverso da ciò che si era immaginata, vede situazioni di egoismo, di antipatia come capita in tutti gli ambienti.

Ciò nonostante dice sì al Signore proprio in quel luogo e comincerà a cambiare sé stessa iniziando ad amare e dedicandosi con generosità proprio alla suora con la quale aveva maggiore difficoltà.

Vive la sua spiritualità attraverso piccoli gesti, compie piccole scelte d'amore in piccoli ambiti sull'esempio di Gesù.

La sua breve esistenza fu segnata dalla ricerca dell'amore che si concretizzò in una vita religiosa esemplare per fedeltà e amore del sacrificio.

L'illuminazione che ricevette sulla "piccola via" della fiducia illimitata nell'Amore misericordioso di Dio la portò alla vetta della santità e le meritò, grazie ai suoi scritti, il titolo di dottore della Chiesa.

È patrona dei missionari dal 1927, pur non essendo stata mai ai di fuori delle mura del Carmelo e patrona della Francia.

Muore di tubercolosi a ventiquattro anni nel Carmelo di Lisieux il 30 settembre 1897.

Preghiamo insieme:

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Canto:

*Sei il mio rifugio, la mia salvezza
Tu mi proteggerai dal male
Mi circonderai d'amor e il mio cuore libererai
Non ho timore io confido in te*

Preghiamo con il Salmo 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

*Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.*

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.

*Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.*

Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe.

*E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.*

*Sei il mio rifugio, la mia salvezza
Tu mi proteggerai dal male
Mi circonderai d'amor e il mio cuore libererai
Non ho timore io confido in te*

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me!
Rispondimi.

*Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";
il tuo volto, Signore, io cerco.*

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

*Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.*

Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.

*Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni che spirano violenza.*

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei
viventi.

*Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel
Signore.*

Gloria al Padre...

Risonanze (si può ripetere ad alta voce un versetto o una parola che ci ha colpito)

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-18

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!".

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva.

Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?".

Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto".

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?".

Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo".

Gesù le disse: "Maria!".

Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro!

Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

Parola del Signore

Breve momento di silenzio prima del canto ed esposizione Santissimo:

*Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te*

*Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...*

*Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.*

*Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...*

*Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.
una scia di luce lascerai.*

Tempo personale di adorazione, riflettendo sul Vangelo

Maria di Magdala, sconvolta dalla morte di Gesù nel buio / penombra dell'alba che sta per arrivare, si reca al sepolcro. Ella lo amava molto ed aveva messo in gioco tutta la sua vita per questo amore.

Probabilmente rifletteva se era finito tutto per sempre...

Che ne sarebbe stato del suo amore per Lui?

Senza di Lui la sua vita che senso avrebbe avuto?

Quanto a me confrontando il mio amore con quello di Maria per Gesù mi chiedo: quale importanza ha Gesù nella mia vita?

Ha senso la mia vita senza di Lui?

Come e quanto voglio bene a Gesù?

Più genericamente l'amore può essere cancellato dalla morte?

Scoperta la tomba vuota Maria corre nella comunità a cui appartiene per cercare insieme con i fratelli di trovare una spiegazione.

Pietro e l'altro discepolo (Giovanni) arrivano in tempi diversi al sepolcro.

Quanto a me nel mio percorso di fede so che il mio cammino è diverso da quello dei miei fratelli. Forse è più lento, forse è più rapido, forse è più superficiale, forse è più profondo.

Mi sento compreso e rispettato in questo mio procedere?

Sono accogliente con tipi diversi di approccio alla fede?

Queste diversità non spezzano l'unità dei fratelli ed ognuno è portatore della bellezza di ciò che scopre ed approfondisce nel rapporto con il Signore.

Quanto è vero tutto questo per me?

Maria è coraggiosa sta alla tomba del Maestro il suo è un disporsi all'accoglienza di una novità ancora possibile mentre gli altri sono chiusi nelle loro case, impauriti.

Quanto è il mio coraggio, la mia apertura all'impossibile a ciò che nel pensiero comune non può avvenire, quanta la mia speranza?

Maria rimane all'esterno piangente. Lei ha conosciuto Gesù, è stata sua discepola, ha conosciuto la sua misericordia e nonostante ciò è travolta dalla sofferenza. È così disperata da non riconoscere che il Signore è lì vicino a lei. Chiede agli angeli e chiede a Gesù stesso dov'è il suo Signore?

Non bastano gli angeli a consolarla, non quello sconosciuto che lei pensa essere il custode del giardino.

Quanto a me è successo di essere travolto da perdite, sofferenze, tradimenti o delusioni che hanno accresciuto il senso di vuoto dentro di me?

L'amore che provavo prima di tali eventi ha superato la sconfitta, la morte?

Il dolore mi ha fatto ripiegare su me stesso impedendomi di vedere che il Signore è con me?

Non sono solo e il Signore mi incoraggia ad andare oltre la sofferenza.

Come riconosco il Signore? Come lo incontro?

Cerco Gesù ma non lo riconosco perché troppo preso dalle cose passeggiere, dal guardare indietro non riconoscendo la speranza nel futuro.

È questo guardare indietro che non mi fa riconoscere la presenza del Signore nei fatti presenti.

Quanto tempo deve passare per riconoscere la sua voce che mi chiama a vivere con Lui nel presente? Quale ascolto mi è richiesto?

Cerco Gesù in un certo modo ma lo incontro in un altro.

Come avviene questo nella mia vita?

Gesù chiama Maria per nome ed allora lei lo riconosce.

Lei lo ha amato ed ascoltato e riconosce la sua voce.

Le sue lacrime si modificano e diventano gioia dell'incontro.

Gesù la chiama per nome ed allora le si aprono gli occhi.

Quanto a me posso ascoltare la voce del Signore nella sua Parola, posso riconoscere la sua voce nella Scrittura.

Posso avere gli occhi aperti per saper leggere con gli occhi della fede ciò che mi accade, per dare un significato agli avvenimenti della mia vita, per saper riconoscere la volontà di Dio per me.

Forse non mi rendo conto di quanto sia vicino a me Gesù.

Lui allora prende l'iniziativa e m'invita ad accorgermi della sua presenza nella mia vita.

Non dobbiamo cercare Gesù tra i morti, tra ciò che è successo più di 2000 anni fa. Gesù è risorto è tra i vivi. Il nostro incontro con lui è nella nostra vita.

A Maria Gesù dice di andare a dirlo agli altri.

Maria è la prima ad arrivare al sepolcro, è la prima a correre a dire che ha visto il Signore risorto.

È tanta la sua gioia ed il suo amore per lui che non può che correre.

Pregchiere, risonanze, condivisione

Celebrante: Ora affidiamo le nostre preghiere al Signore e cantiamo

Rit. Ora vado sulla mia strada con l'amore tuo che mi guida

O Signore ovunque io vada resta accanto a me.

Signore sostieni le persone che soffrono e che sono malate. Fa che non smettano di confidare in Te nonostante il dolore e circondale di

persone che testimonino la tua luce che ci accompagna sempre. Rendile coraggiose e aiutale a trovare in Te la forza di continuare a vivere senza che si sentano abbandonati nello sconforto.

Gesù ci chiede di essere portatori di gioia e di guardare la realtà del mondo senza chiuderci in noi stessi; ci chiede di avere orecchie per ascoltare i problemi degli altri dimenticando le nostre difficoltà; ci chiede braccia per aiutare chi non ha in cuore speranze senza caricarli delle nostre poche speranze; ci chiede di portare parole di gioia anche se nel nostro cuore facciamo fatica a trovarle.

Ti chiedo aiuto Signore, fa che possa essere portatore di speranza e gioia.

Tu, Signore ci affidi la responsabilità di diffondere la gioia che viene dall'averti conosciuto, la gioia che viene dal saperci amati da te.

Ci chiedi di dividerlo con gli altri perché possa moltiplicarsi. Aiutaci a conquistarla questa gioia anche quando la nostra vita sembra senza significati e ci sentiamo rassegnati.

Cambia la nostra tristezza in vita, cambia la nostra ombra in luce, per noi e per tutti i fratelli.

Signore ascolto la tua voce e desidero correre anche io travolto dall'amore per te.

Maria è chiamata per nome e lei risponde col suo nome.

La prima apparizione del Risorto è avvenuta in un modo personale, qualcuno che ci conosce, che vede il nostro intimo e ci chiama per nome.

Questa chiamata poi diventa missione, andare verso gli altri.

Ti preghiamo Signore di renderci attenti alla tua chiamata e pronti a testimoniare la tua venuta, affinché tutte le bellezze e le miserie del mondo siano portate nella preghiera, per rispondere pienamente alla vocazione alla quale siamo stati chiamati.

Signore ti chiedo aiuto a rendere visibile al mio prossimo il mio amore per te, che io non lo trattenga nel mio intimo. Allo stesso tempo Signore ti chiedo di rendermi capace di vedere l'amore dei fratelli per te e far di tutto per non ostacolarlo.

(si possono esprimere preghiere spontanee)

Padre nostro

Canto finale e riposizione Santissimo

Ascolterò la tua Parola,
nel profondo del mio cuore
io l'ascolterò.
E nel buio della notte
la Parola come luce
risplenderà.

Mediterò la tua Parola
nel silenzio della mente
la mediterò.
Nel deserto delle voci
la Parola dell'amore
risuonerà.

Annuncerò la tua parola,
camminando in questo mondo
io l'annuncerò.
Le frontiere del tuo regno
la Parola come un vento spalancherà.



Prossimo incontro di preghiera

giovedì 13 febbraio 2020



Ciclostilato in proprio: PARROCCHIA SS PIETRO E PAOLO in Camposampiero